



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07-05-2008

ARGOMENTI:

- Uisp su "L'Unità": a Cagliari corso arbitri Uisp per extracomunitari
- Sport e violenza: altri 13 ultrà arrestati per l'aggressione a Montepulciano
- Sport e doping: un anno di stop per Petacchi e la questione del body Speedo
- Sport e solidarietà: Juve e Toro uniti per la fondazione "Crescere"
- Calcio e tecnologia: a Stoccarda inventato il portiere robot

STORIE DI CALCIO / 1 Cagliari: progetto fra sport e integrazione

Quando il pallone va in porta I giovani extracomunitari faranno gli arbitri della Uisp

■ Venti arbitri extracomunitari per i tornei dell'Uisp. Ossia, quando anche lo sport serve per abbattere gli steccati e accorciare le distanze. È l'iniziativa organizzata dalla Uisp della provincia di Cagliari con la collaborazione dell'amministrazione provinciale che coinvolge, da questa settimana, 20 giovani extracomunitari, impegnati a seguire il corso per diventare arbitri di calcio. Un'iniziativa finanziata dalla Provincia cui hanno aderito i residenti che fanno parte delle diverse comunità locali. A partecipare al corso, che du-

ra tre mesi e prevede lezioni teoriche e pratiche, ci sono giovani senegalesi, cubani, pakistani, ucraini e marocchini. «Si tratta di giovani che risiedono in provincia di Cagliari e che da tempo chiedevano di poter svolgere attività sportiva con noi - spiega il presidente della federazione provinciale di Cagliari della Uisp Salvatore Ruggeri - e che ora, grazie a questo corso, potranno svolgere anche le funzioni di arbitraggio». A finanziare il corso per la formazione degli arbitri l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Cagliari che annuncia anche una serie di nuove iniziative finalizzate proprio a promuovere l'integrazione. «Naturalmente il patentino di arbitro rilasciato dalla Uisp sarà valido in tutta Italia spiega il presidente dell'ente di promozione sportiva - e permetterà ai ragazzi di partecipare a tutte le manifestazioni organizzate dal nostro ente di promozione sportiva». I giorni scorsi i dirigenti della federazione della provincia di Cagliari dell'Uisp hanno ricevuto un encomio dalla sede centrale della Uisp. «Ci hanno detto che il nostro è il primo caso in Italia - conclude Ruggeri - e presto sarà proposto anche in altre regioni».

Davide Madeddu

OMIA

07/05/08

Tifosi romanisti aggrediti a Montepulciano, denunciati altri tredici ultras napoletani

La Questura di Firenze ha denunciato altri 13 tifosi del Napoli, accusati di aver preso parte all'aggressione di domenica scorsa ai danni di un pullman di tifosi della Roma, nell'area di servizio dell'A1 "Montepulciano Nord", in provincia di Siena. Per i 13 i reati ipotizzati sono l'associazione a delinquere finalizzata al compimento di atti di violenza, detenzione di armi e oggetti atti a offendere, lancio di oggetti, danneggiamento e violenza privata aggravati.

Sale quindi, complessivamente, a 30 il numero degli indagati per l'ag-

gressione ai danni della tifoseria giallorossa. Domenica sera, infatti, 17 supporter del Napoli erano stati arrestati dalla Polizia di Firenze. Per gli inquirenti si è trattato di un'aggressione «organizzata» e non casuale.

Il Questore di Firenze, Francesco Tagliente ha chiesto anche la collaborazione dei colleghi delle altre questure al fine di acquisire tutti gli elementi di conoscenza circa altri eventuali episodi di violenza verificatisi in passato, soprattutto in ambito autostradale, che abbiano visto coinvolti i «sedicenti tifosi del Napoli».

MESSAGGERO

(ROMA)

07/05/08

Petacchi choc

un anno di stop

*Il Tas ribalta l'assoluzione della Disciplinare della Fci
Squalifica in parte già scontata, scadrà il 31 agosto*

di Nando Aruffo

ROMA - Giorni brutti per Alessandro Petacchi: dopo la tracheobronchite acuta adesso la squalifica. Un anno di stop a partire dallo scorso Primo novembre, il riconoscimento d'un paio di mesi già scontati, cancellate anche con un tratto di penna anche le cinque vittorie del Giro dell'anno scorso, le otto di quest'inizio di stagione. Può tornare a correre dal primo settembre.

Niente Giro per la tracheobronchite, adesso anche niente Tour. Il Tas (Tribunale arbitrale dello sport) ha accolto il ricorso della Procura antidoping del Coni e della Wada (l'organizzazione mondiale antidoping).

Lo scorso 23 maggio 2007, nella tappa Serravalle Scrivia-Pinerolo, la 18ª del Giro, era risultato positivo all'assunzione di salbutamolo: 1320 nanogrammi per millilitro, 320 oltre il limite).

Nelle 28 pagine del provvedimento, il Tas ricostruisce dettagliatamente tutti i passaggi e perviene alla conclusione che, seppur non per dolo, il corridore ha violato l'articolo 15.1 del regolamento antidoping dell'Unione ciclistica internazionale (Uci). L'entità della sanzione è stata stabilita in base agli articoli 261, 265, 271 e 275. I giudici del Tas non hanno dato retta ad alcuna perizia di parte. Tòrto a Petacchi, dunque, e torto alla Fci, citata anch'essa in giudizio, e che non ha mandato nessun le-

gale a Losanna per difendersi.

Non è così per l'avv. Maria Laura Guardamagna che lo assiste: «Decisione talmente assurda che stiamo valutando la possibilità di impugnarla o davanti al Tribunale Federale Svizzero o davanti alla

Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo».

PREMI PERSI - La sentenza pone in rilievo anche l'aspetto economico: Petacchi dovrà restituire i trofei e risarcire i premi vinti durante il Giro. 10795 euro per 5 vittorie di tappa fanno 53975 euro. La maglia ciclamino vale 500 euro per ognuno dei 17 giorni in cui l'ha indossata (8500 euro) più 10000 per la vittoria finale. Ha vinto il premio della combattività (altri 10000 euro). Il totale fa 82475 euro senza contare i premi dei piazzamenti. Il danno è pesante.

NUOVI VINCITORI - Le tredici vittorie tolte portano alla ribalta due argentini che corrono per la famiglia Reverberi: Bongiorno e Richeze (due successi al Giro) e soprattutto il toscano Balducci che portò a tre le vittorie di tappa (due con Garzelli) nel Giro dell'anno scorso della sua squadra, l'Acqua & Sapone-Caffè Mokambo di Masciarelli. Squadra, com'è noto, esclusa per prima dal prossimo Giro che inizierà sabato da Palermo. Sarà soltanto un caso ma la tracheobronchite acuta che lo ha costretto ad annunciare sabato scorso che non avrebbe potuto partecipare al Giro evita agli organizzatori della corsa rosa l'imbarazzante situazione di doversi pronunciare sull'ammissione in corsa di una squadra che ha un corridore squalificato per doping.

CONSIGLIO D'EUROPA - Questa sentenza arriva nello stesso giorno in cui, a Strasburgo, il Consiglio d'Europa riserva grandi elogi per l'antidoping italiano. L'Europa ha molto apprezzato la norma che vieta agli atleti di frequentare medici e altri personaggi condannati per doping, e raccomanderà di inserirla nei regolamenti degli altri Stati membri. L'apprezzamento per l'opera dell'Italia è stato inoltre riconosciuto dalla nomina dell'avv. Marco Ferrante alla presidenza del gruppo legale in materia di antidoping.

CORRISPONDENTE DELLO SPORT

07/08/08

«Il body Speedo è come il doping»

Studio francese:
«Permette di
andare oltre i limiti
fisiologici umani»

RICCARDO CRIVELLI

La tecnologia supera l'evoluzione fisiologica: uno studio francese apre nuovi e clamorosi scenari scientifici sulle qualità dei nuovi costumi LZR Speedo con cui, da marzo, sono stati battuti 33 record del mondo. In pratica, il superboby migliorerebbe di un ulteriore 2 per cento le prestazioni massime ottenibili dall'uomo in piscina.

Oltre i limiti La conclusione è contenuta nei lavori, pubblicati in febbraio, del professor Jean-François Toussaint, direttore dell'Istituto francese di ricerca biomedica ed epidemiologica dello sport. Partendo da una ricerca sui limiti della progressione fisiologica umana e incrociando le statistiche sull'evoluzione dei record del mondo nell'ultimo secolo, Toussaint ha fissato i tempi cronometrici oltre i quali sarebbe impossibile andare in ogni disciplina. Ma quando si è trovato davanti i dati del nuoto, ha

dovuto cambiare i parametri, obbligato dall'incredibile accelerazione subita dalle prestazioni degli atleti di vertice con l'ingresso sulla scena del costume Speedo.

Secondo i suoi calcoli, il limite invalicabile dei 100 metri stile libero era 47"35, quello dei 50 sl 21"50: nella prima distanza si è già prossimi, con il 47"50 di Bernard, nella seconda si è addirittura finiti oltre con il 21"28 dell'australiano Sullivan. Incredibile. «Il costume permette di guadagnare il 2 per cento rispetto ai valori precedentemente fissati — spiega il professore — e dunque non è difficile immaginare di nuotare i 100 sl in 46 secondi netti e i 50 sl in 20"50».

Come il doping Particolarmente significativi i progressi nello sprint breve, come analizza Toussaint: «Sui 50 sl, grazie a Bernard e Sullivan, in un solo mese si è avuto un miglioramento uguale a quello dei vent'anni precedenti: ciò significa che i limiti fisiologici stanno per essere raggiunti, ma si sono trovate nuove risposte tecnologiche». Il paragone che ne consegue a questo punto è tutt'altro che azzardato: «Un guadagno del 2 per cento è enorme, è l'equivalente della spinta farmacologi-

ca ottenuta con il doping di massa negli anni 80».

Viva le donne Toussaint spiega pure perché gran parte dei primati siano stati stabiliti nello stile libero e nel dorso: «Si tratta dei due stili che comportano meno attrito e che quindi vengono esaltati dalle caratteristiche del nuovo costume. Non è un caso, ad esempio, che 22 dei 33 record siano stati battuti dalle donne: l'LZR schiaccia i rilievi del corpo, come i seni e le anche e limita le superfici che possono creare attriti». La spettacolare progressione garantita dalla tecnologia getta tuttavia ombre lunghe sul futuro del nuoto: «I limiti fisiologici verranno raggiunti molto presto — dice Toussaint con preoccupazione — e a quel punto si dovrà rispondere con dei costumi ancora più rapidi. La federazione internazionale vuole che si battano i record per evitare l'impasse dell'atletica, ma tra cinque anni bisognerà rinnovare completamente i body». Senza contare che già adesso l'etica è in punto di morte: «Si stima che all'Olimpiade tutti i podi saranno appannaggio della Speedo e chi non potrà acquistare quei costumi in pratica diventerà un nuotatore di categoria inferiore». Alla faccia dello spirito olimpico.

GAZZETTA DELLO SPORT

07/05/08

PER LA FONDAZIONE «CRESCERE»

Juve e Toro insieme per solidarietà

TORINO - La Juventus scende in campo, questa volta a fianco del Torino, in favore della Fondazione Crescere Insieme al Sant'Anna. Sabato 10 e domenica 11, in occasione della Festa della Mamma, le piazze di Torino e di alcuni paesi della provincia ospiteranno i gazebo della Fondazione: l'iniziativa ha come obiettivo la vendita al pubblico di un vasetto di rose

(9 euro l'uno), il cui ricavato sarà interamente devoluto al progetto di ristrutturazione del reparto di neonatologia e di terapia intensiva dell'Ospedale Sant'Anna di Torino. Anche Alena Sereдова e Kartika, compagne di Gigi Buffon e Nicola Ventola, hanno fornito il loro contributo alla manifestazione.

COMITATO DELLO SPORT

07/05/08

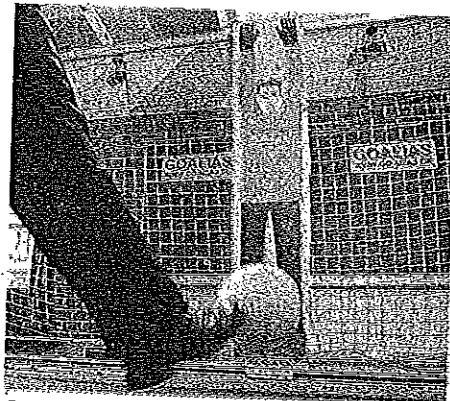
Ecco Goalias, il portiere-robot Lo ha "provato" Mario Gomez

di Antonio Maglie

Potrebbe essere una soluzione: visto che i portieri in carne e ossa scarseggiano, tanto vale buttarsi sulla tecnologia. Sulle uscite sarà un po' legnoso ma tra i pali è quasi insuperabile. E poi non ha problemi di ernia del disco, non deve temere il mal di schiena e il massimo che gli può capitare è che qualcuno, nottetempo, gli seghi il binario lungo il quale si muove con agilità non proprio da felino. Goalias è la risposta tecnologica a Gigi Buffon. Un robot portiere, inventato all'università di Stoccarda. Lo ha sfidato Mario Gomez, cannoniere dello Stoccarda: gli ha parato il cinquanta per cento delle conclusioni, una roba un po' frustrante per un umano.

L'invenzione ricorda un po' quel film in cui Alberto Sordi decideva di rinunciare a una moglie per dotarsi di un robot, anzi di una robot, con esiti decisamente poco piacevoli. I tedeschi, in realtà, è da tempo che inseguono l'idea di sostituire i portieri con una macchina, con una intelligenza artificiale. Perché Goalias, parerà anche il cinquanta per cento delle conclusioni di Mario Gomez ma non può vantare un diritto di primogenitura. Quattro anni fa, ad esempio, un robot para-rigori venne invitato a sfidare gli attaccanti del Lecce che all'epoca erano Chevanton e Konan. In campo scese anche Max Tonetto, attualmente alla Roma.

Giornata piovosa, terreno in condizioni non perfette. Il robottino (altezza 80 centimetri, peso sette chili) si emozionò (anche i robot hanno un'anima) e non fece una grande prestazione. Ma l'uomo che lo aveva avviato alla conoscenza dei misteri calcistici, Giovanni Indiveri, ricercatore del dipartimento di ingegneria dell'innovazione dell'università di Lecce, restò ugualmente soddisfatto. In fondo era un esperimento e Volksbot (questo il suo nome d'arte) non era stato creato per giocare contro gli umani ma



Goalias, il portiere-robot, in azione

per partecipare alle gare di RoboCup, torneo tra robot, con squadre formate da quattro «giocatori» che si sfidano su un terreno di gioco di dodici metri per sei nel corso di due tempi da dieci minuti.

Rispetto al «predecessore» salentino, il teutonico Goalias ha ambizioni decisamente più impegnative, vorrebbe darsi un «tono» da un punto di vista sportivo e calcistico, vorrebbe avere un futuro, semmai un ingaggio, anche a costo di entrare nelle liste rese pubbliche dall'Agenzia delle Entrate semmai tra Gattuso e Godeas (considerando l'ordine alfabetico). Le intenzioni agonistiche sono talmente serie che il prossimo 22 maggio il nostro roboportiere scenderà in campo contro la nazionale di calcio femminile tedesca, detentrici del titolo mondiale. Insomma, una roba non da poco. Il «ragazzo» si muove lungo un binario ed è dotato di tre occhi, cioè tre telecamere che calcolano la traiettoria del pallone. Se para poco e male non potranno insultarlo definendolo un citofono perché il nostro Goalias può quantomeno ambire alla qualifica più aristocratica di videocitofono.

CORRIERE SPOM

07/05/08